

### 2023

**WIGWAM**  
**CHEQUE**

**DIVENTA RESILIENTE!**  
**PARTECIPA CON NOI**  
**E SOSTIENI LA RETE DELLE**  
**COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX



**Mirco Cecchetto**  
Wigwam Correspondent  
Altinate Laguna Nord  
Venezia

**La bonifica e l'agricoltura sono state le prime leve economiche del territorio; si creò così la comunità di Bevazzana a circa 4 chilometri dall'attuale Bibione**



**La Wigwam Local Community Altinate Laguna Nord Venezia - Italy**

## BIBIONE, DA TERRA DI BONIFICA A STELLA DI VACANZE BALNEARI

*Come, in pochi decenni, è cambiato il territorio della Riviera veneta, oggi divenuta una primaria destinazione balneare d'Europa*

**L**a cittadina balneare di Bibione, si trova all'estremo oriente del litorale veneto, a confine con il fiume Tagliamento di cui costituisce la sponda destra della foce.

Con le sue 5,8 milioni di presenze del 2019 e quasi lo stesso numero nel

2022 (nonostante i tre anni di pandemia), è una delle mete estive più importanti d'Italia. Nonostante questo, è una località piuttosto giovane, dato che è comparsa nelle mappe non prima del 1960, anno in cui è iniziata la costruzione vera e propria delle strutture ricettive.

Pasqua Catto, classe 1942, è una pensionata Bibionese, ed è una delle primissime abitanti del luogo. Madre di quattro figli, nella sua vita è passata da lavorare la campagna a lavorare negli hotel e villaggi turistici sorti su quella stessa terra. Pasqua si è trasferita



### LA BONIFICA DI BIBIONE



*Casa di Buttò. Prima casa costruita a Bevazzana intorno al 1850 abitata dal primo mezzadro di Bevazzana, Luigi Buttò dove sono nati i nonni di Giovanni Buttò.*

a qui nel 1953 con il papà Angelo e la mamma Amelia, mezzadri provenienti dalla vicina campagna di Bevazzana.

*“A Pineda, ci saranno state dieci case in tutto, con altrettante famiglie che formavano un minuscolo centro collegato alle campagne da una strada in terra battuta”* ricorda Pasqua. All’epoca il luogo non si chiamava ancora Bibione, ma sola-

mente “Pineda”, ad identificare la zona di pineta della vicina Bevazzana; ricorda Pasqua: *“c’erano solo una grande pineta, animali selvatici come vipere e volpi, e soprattutto la palude”*. Tra fine ‘800 e inizio ‘900 iniziarono le opere di bonifica dei terreni, guidate dal consorzio di San Michele al Tagliamento.

**La bonifica e l’agricoltura sono state le pri-**

**me leve economiche del territorio; si creò così la comunità di Bevazzana, a circa 4 chilometri di distanza dall’attuale Bibione. Inizialmente si erano insediate 16 famiglie, tra cui i nonni di Pasqua. 10.000 ettari di palude furono asciugati in circa 30 anni di lavori, per lo più manualmente con carriole e badili. La bonifica qui, è necessaria tutt’oggi, seppur con le moderne tecnologie, altrimenti i terreni tornerebbero alla loro primitiva natura paludosa. Poi negli anni ‘50 iniziarono i nuovi piani regolatori: parte della pineta venne disboscata, e vi si costruirono le prime abitazioni.**



*Bibione anni 50, l’unica strada*



*I nonni di Pasqua, Luigia Braccetto e Carlo Cervesat*

Pasqua si ricorda perfettamente com'era dura la vita quando è arrivata: *"il papà, ogni notte si svegliava alle tre per andare nelle stalle e lavorare come bovaro; prendeva la bicicletta e andava dalla pineta a Bevazzana tutto l'anno, nelle tiepide notti estive e in quelle gelide dell'inverno; era conosciuto anche dai finanzieri che controllavano il contrabbando di sigarette"*.

Ma il padre le mani se le sporcava solo nei campi: visto che il lavoro da bovaro non era sufficiente, aveva preso in gestione anche un terreno adibito alla produzione di barbabietole, vendute allo zuccherificio locale in cambio di poche lire. Pasqua avrebbe iniziato a lavorare in agricoltura subito dopo le scuole elementari, dando una

mano al padre e successivamente come bracciante presso la cooperativa agricola locale. Ma prima di iniziare a lavorare Pasqua ricorda anche i tempi a scuola, una baracca a Bevazzana da raggiungere a piedi, pioggia, sole o neve che fosse.

Ricorda gli spifferi dalle finestre, le pantegane che camminavano sulle travi, il disagio del freddo invernale, ma anche i rapporti e le nozioni della maestra Mafalda: *"Da bambina la maestra mi portava sempre a raccogliere gli asparagi selvatici in mezzo alla pineta"*; il terreno sabbioso di Bibione è infatti particolarmente adatto agli asparagi, tanto che la cooperativa agricola, negli anni a venire, ne ha fatto una coltivazione di punta, il famoso asparago bianco

di Bibione. L'economia rurale del luogo ha dato rifugio anche agli esuli istriani in fuga dalle persecuzioni del regime di Tito in Jugoslavia.

Furono proprio gli esuli arrivati qui negli anni '50, a dare vita alla cooperativa agricola nel '59. Dopo le elementari Pasqua lavora presso la cooperativa, fino a quando, a 17 anni, si sposta al nuovo Hotel Cristallo come donna di servizio e cameriera. Dopo la prima esperienza estiva, conosce una famiglia torinese, che possiede una villa di vacanza in riva al mare e passa le giornate a fare la governante dei bambini e della casa.

Durante una passeggiata estiva nella spiaggia con i figli dei torinesi, Pasqua incontra Gino, un bagnino del posto poco più grande di lei. I due



*Pescatori di cape anni '30*

## LA BONIFICA DI BEVAZZANA



ragazzi si innamorano: è il 1961, e dopo due anni, nel 1963, si sposeranno. Il loro, è il primo matrimonio avvenuto a Bibione, poiché la chiesa era stata ultimata proprio in quell'anno. Nel 1964 Pasqua dà alla luce il primo figlio, Giancarlo, ed entro il 1971 diventerà mamma altre tre volte; saranno tutte femmine: Sonia, Flavia e Debora.

**In questo decennio Pasqua si occupa delle faccende di casa e Gino lavora come fornaio, dedicandosi per due anni anche a fare il muratore. Una volta che i figli saranno diventati adolescenti e indipendenti, Pasqua riprenderà a lavorare nella nuova Bibione, ormai affermata meta balneare per tedeschi dell'Ovest, austriaci e scandinavi, e presterà servizio per ventidue anni all'interno di un importante villaggio turistico.**

Ha vissuto sulla sua pelle la grande espansione edilizia: *“All'inizio c'era solo uno stabilimento balneare, il Solarium, gestito dalle suore; qui andavano i signori a farsi le sabbiaturre, si coprivano di sabbia e rimanevano a rilassarsi”*. Hotel, bar, ristoranti, villaggi, colonie estive, il centro termale, stabilimenti balneari muniti di chioschi e ristoranti: la popolazione si sarebbe cimentata negli anni successivi in nuovi mestieri, più redditizi dell'agricoltura. Le viene

# CANTIERE PARTECIPATIVO: BIBIONE



*La chiesa di Bibione negli anni '60*

in mente un simpatico ricordo: "da piccola, una volta sono andata al negozio del mio santolo a prendere "un uovo di marmellata"; posai il mio uovo nel grande contenitore prima e poi domandai in cambio un vasetto di marmellata. Peccato che il santolo mi disse di riprendermi l'uovo perché quel giorno l'aveva finita. Così iniziai a cercarlo in mezzo alle centinaia di uova tutte uguali nel grande contenitore, convinta di doverlo ritrovare! Ero dovuta uscire a malincuore con un uovo a caso".

Prima degli anni '60, Pasqua poteva comprare ancora "un uovo di marmellata"; essendoci poco denaro a disposizione, i contadini e i loro figli barattavano le uova con altri prodotti. Le famiglie rurali disponevano di cortili pieni di galline, le uova non mancavano

di certo.

I bottegai accumulavano le uova e poi le rivendevano ai commercianti delle città. Pasqua ricorda anche che negli anni '50 e '60 raramente si comprava carne o pesce; il cortile e l'orto fornivano già verdura, pollame e uova, in molti avevano il maiale, i pesci si pescavano in laguna, nel fiume o in mare; qualcuno

cacciava anche la selvaggina. La natura offriva una certa abbondanza di cibo, specialmente di "cape", ossia vongole, cannolicchi e telline, che si raccoglievano sulla battigia con la bassa marea; La storia di Pasqua e degli abitanti che come lei hanno vissuto tutte le fasi di trasformazione del luogo, esprime un senso di riscatto e di sollievo dall'asperità della vita rurale e della miseria, portato dall'agio della modernizzazione.

Pasqua non avrebbe mai pensato che un territorio tanto inospitale e povero potesse di lì a pochi anni diventare un centro turistico di prima importanza, una parabola simbolica della rapidità dei cambiamenti indotti dal flusso economico e tecnologico tipico del secolo scorso, ma estremamente attuale ■

© Riproduzione riservata



*L'Hotel Corallo di Bibione negli anni '60*



## *Pasqua Catto*

CHI SONO

Sono nata a Bevazzana (VE) nel 1942 e mi sono trasferita a Bibione nel 1953, all'età di 11 anni, ho frequentato la scuola fino alla quinta elementare. Ho lavorato prima in agricoltura, nella cooperativa dove tagliavo e confezionavo rami di vite.

A 17 anni ho fatto la prima esperienza come donna di servizio in un hotel. A 18 anni ho lavorato come bambinaia, poi ho conosciuto mio marito Gino e nel 1963, a 21 anni, ci siamo sposati nella chiesa di Bibione. Nel 1964 è nato il mio primo figlio e mi sono dedicata alla casa, sono diventata mamma altre tre volte, nel '66 nel '68 e nel '71. Negli anni '80 ho ripreso a lavorare presso un grande villaggio turistico, per 22 anni, fino alla pensione.

## *BIBIONE COM'ERA NEGLI ANNI '50*



## *TURISTI A BIBIONE NEGLI ANNI 2000*



Green  
Granze  
2022-23



4 febbraio 2023 ore 21

Teatro Sanclemente via Messico Padova  
(zona industriale)

## DONNE D'ARTE E DI... DENARI

Tre storie di intraprendenza femminile nella Padova del '300  
ingresso libero



Voce: Serena Fiorio  
Danza: Augusta Basile  
Violino: Alessandra Zago

Testo: Maria Luisa Fracon  
Video: Massimo Farina  
Tecnico: Francesco Breda